

PROTAGONISTA ■ LA RAGAZZA HA GIÀ DEBUTTATO IN TEATRO ED È ISCRITTA A NO LIMITS

La bella favola di Giulia Garbelli, giovane star nel video di Ligabue

La 17enne lodigiana affetta dalla sindrome di Down ha coronato il sogno di collaborare con il suo cantante preferito

CRISTINA VERCELLONE

Il fascino e la forza di Giulia nel nuovo videoclip del "Liga". Dopo aver debuttato in teatro con Altamarea e aver portato la fiaccola degli Special Olympics, ora Giulia Garbelli compare nell'ultimo video con la popolare star italiana Luciano Ligabue. Ha 17 anni, frequenta l'Einaudi, ed è affetta da sindrome di Down, ma Giulia non ha paura di niente. Per lei, che canta a memoria le canzoni di Ligabue e ha una sorella Jlenia, decisamente fan di lui, girare il video è stata una bella avventura. E in questi giorni la sta raccontando a tutti, anche attraverso i social. In famiglia, Giulia non è l'unica ad essere sbarcata su youtube. Anche papà Sergio ha un'esperienza, anzi più di una, nel settore. Il genitore, infatti, ha girato un videoclip insieme all'ex calciatore del Real Madrid Roberto Carlos. «Personalmente - spiega il papà della 17enne di Lodi - sono iscritto a tre agenzie che organizzano pubblicità e realizzano video. Anche Jlenia è iscritta. Una di queste tre mi ha chiesto se avevo contatti con qualche giovane Down, così ho proposto lei, mia figlia e Francesco Carelli che abita a Romano di Lombardia. Per Giulia è stata una bellissima esperienza, è molto contenta». Il videoclip "G come giungla" è un libro aperto su tutte le lettere dell'alfabeto. Ogni sequenza una lettera, ogni sequenza un'idea. Ci sono la A come azione, B di band, poi cantante, futuro, infanzia e quando si arriva alla U, la parola che scorre è "umano". I volti sono quelli di Giulia e Francesco. Giulia e Francesco che si guardano, le mani che si incrociano. Mistero e tenerezza, poi il bacio sul collo, pudore e meraviglia. «Già l'anno scorso - spiega papà Garbelli - l'avevano chiamata per il video di Marco Mangoni, ma era minorene, così, a girare quel video era stata la 24enne Giulia Gellera di Lodi. Quest'anno, invece, è toccato a lei.



RAGAZZI DA VIDEOCLIP Giulia Garbelli e Francesco Carelli sul set



GIOVANE STELLA Giulia Garbelli



LA ROCK STAR Luciano Ligabue

Lunedì siamo andati in piazza Piemonte, a Milano, all'interno di una villa d'epoca. Le riprese sono durate 2 ore e mezza. Per ogni frame hanno dovuto rifare la scena almeno 8 volte. Ligabue, invece, ha girato il giorno dopo, in una fabbrica abbandonata, ad Alzano di Lombardia. Loro due non si sono incontrati, ma lui le ha promesso una foto autografata». Il video è stato montato a tempo di record e da ieri è visibile su youtube. La giovane Garbelli era già abituata ai riflettori. «Giulia è iscritta a No Limits - racconta soddisfatto il genitore -, ha acceso tante volte la fiaccola per No Limits, ha acceso la fiaccola alla Dossena ed è salita sul campanile del duomo con i vigili del fuoco. Nel

tempo libero gioca a pallavolo, fa nuoto e karate. Prima faceva anche calcio poi ha smesso: gli impegni, insomma, incominciavano a essere troppi. Del resto, nel tempo libero, Giulia si dedica anche all'attività teatrale. Con Altamarea, il gruppo, che riunisce genitori e figli, ha portato in piazza diversi spettacoli che hanno commosso il pubblico». Su Facebook Giulia ha 720 amici. E sono pochi quelli che non sono al corrente del suo ultimo show al fianco di Ligabue, del suo charme e della sua capacità di diffondere in rete pillole di poesia e umanità. Parole di soddisfazione arrivano da Garbelli per la No Limits: «Ha già prodotto due protagoniste del video - annota - ed entrambe si chiamano Giulia».

SANTANTONIO

«NON HO PRESO LE DISTANZE DALLEX SINDACO»

La campagna elettorale è ormai incominciata e, dopo l'intervista rilasciata da Lorenzo Maggi di Forza Italia, in cui lo stesso parlava di una presunta presa di distanza del Partito democratico dall'ex sindaco Simone Uggetti, interviene il segretario provinciale Pd Fabrizio Santantonio. «Per replicare all'apocalittico quadro di Lodi dipinto da Lorenzo Maggi non c'è bisogno di parole nuove e diverse da quelle che ho già usato nell'intervista pubblicata pochi giorni fa dal "Cittadino". Maggi può continuare a cimentarsi con l'esercizio dell'esegesi, perché evidentemente confonde la libertà di giudizio con la pretesa di fornire l'interpretazione autentica del pensiero altrui, ma non può cambiare la realtà. E la realtà è che io ho tutt'altro che "preso le distanze dall'ex sindaco": ho invece detto che "la città è stata ben governata" e che Simone Uggetti "è uno della nostra comunità politica" per il quale "le porte sono sempre aperte". Le porte, sottolineo, di casa sua: una casa in cui la sua passione (dimostrata anche in questi giorni di impegno volontario alla Festa dell'Unità), la sua competenza e la sua dedizione sono sempre apprezzate e considerate. Lo scenario di Lodi non è quello da cataclisma urbano che a Maggi fa comodo descrivere e le dimissioni del sindaco sono state un atto opportuno ma per niente dovuto, con cui Uggetti, il Pd ed il centrosinistra hanno dimostrato un senso di responsabilità di cui importanti esponenti del partito di Maggi e di partiti suoi alleati, che si trovano o si sono trovati in condizioni analoghe, si sono invece rivelati del tutto sprovvisto.

FONDAZIONE BPL

Volontariato in piazza con lo sguardo ai terremotati

A Lodi la solidarietà non si ferma. Domenica 18 settembre, in piazza della Vittoria a Lodi, dalle 10 alle 19, si svolgerà la 18esima giornata del volontariato e della cooperazione sociale, organizzata dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, in collaborazione con il Lausvol-Centro servizi volontariato. Il motto della giornata è emblematico: "Il bene moltiplica il bene". In occasione della manifestazione il presidente della fondazione Duccio Castellotti annuncia una importante iniziativa di solidarietà. La messa in campo di una cifra non inferiore ai 10mila euro per un progetto promosso dalla Caritas e destinato alle popolazioni colpite dal terremoto. «Vogliamo riproporre questa esperienza della festa del volontariato sulla piazza - annuncia Castellotti - per il grande valore che porta con sé ogni associazione. È importante il loro esprimersi insieme in una catena di iniziative solidali in tutto il Lodigiano. La banca, riproponendo i valori popolari sul territorio, rifà questa iniziativa nel segno di un'attenzione al sociale. I valori popolari sono riproposti attraverso l'impegno e la collaborazione del volontariato. In piazza vengono presentate iniziative che la fondazione sostiene ogni anno attraverso i suoi interventi di aiuto, formazione di nuove reti e collaborazioni di ogni tipo. Oggi ancora più di ieri si ripropongono nella loro importanza. C'è sempre più bisogno di una società che cammini insieme». Gli stand che saranno allestiti superano i 100. «Questo - aggiunge Castellotti - a dimostrazione di una presenza costante e rinnovata ogni anno, che denota l'attenzione a questo circuito di lavoro collaborativo e solidale con la fondazione della Banca Popolare di Lodi». Il 18, tra l'altro, annuncia Castellotti sarà la giornata di tutte le donazioni promosse dalla Caritas per le popolazioni colpite dal terremoto. «La fondazione - spiega Castellotti - comunicherà a Caritas un congruo contributo, non inferiore ai 10mila euro. Sarà la Caritas a decidere il destinatario più bisognoso».

Cri. Ver.

CANDIDATO A MILANO ■ ALLA PRESENTAZIONE IL LIBRO DI FRANCO DEBENEDETTI

Lodi Liberale, lunedì arriva Parisi

Due ospiti d'eccezione per la ripresa delle attività dell'associazione Lodi Liberale. Lunedì sera alle 21, il consueto appuntamento in sala Granata sarà un'occasione per presentare "Scegliere i vincitori, salvare i perdenti" (edizioni Marsilio, 336 pagine, 18 euro), l'ultimo lavoro di Franco Debenedetti, che intervverrà insieme al nuovo volto di spicco del centrodestra nazionale, Stefano Parisi. Debenedetti, presidente dell'Istituto Bruno Leoni dal 2013, non è certo un volto nuovo del liberalismo italiano, Stefano Parisi ha invece un passato al centro studi di Cgil, vari incarichi tecnici con governi socialisti, ma dopo la candidatura a sindaco di Milano (in cui è stato sconfitto al ballottaggio da Sala), è stato chiamato da Silvio Berlusconi ad es-

serare l'uomo che può rifondare un partito in difficoltà. Le intenzioni del libro sono quelle di scardinare l'idea diffusa per cui l'Italia abbia bisogno di un governo che rivoluzioni la sua politica industriale. Come nella migliore tradizione liberale, Debenedetti rifiuta l'intervento dello Stato nell'economia, e così il libro diventa una crociata contro i nemici giurati del liberalismo: da una parte la programmazione statale, la "strategia industriale", dall'altra la difesa dell'italianità a tutti i costi, il protezionismo e l'autarchia.

A decidere dev'essere solo la concorrenza, e non può essere lo Stato a tramutare un perdente in un vincitore della gara concorrenziale, onde poi correre ai ripari quando vede che la soluzione prospettata non coincide con

la realtà e con il benessere dei cittadini. Debenedetti porta l'esperienza di chi, nel corso degli anni, ha avuto incarichi importanti da manager all'Olivetti e nell'azienda di famiglia, la Cir, creando un libro in cui la storia personale si intreccia con le riflessioni politiche tracciando un quadro storico dell'industria italiana. Anche Parisi, dal canto suo, si è confrontato con questi problemi da più punti di vista: da quello dello Stato, guidando il dipartimento per gli Affari economici della presidenza del Consiglio guidando la città di Milano come segretario comunale nella giunta Albertini; ma anche da manager privato, con trascorsi da amministratore delegato di Fastweb e fondatore di Chili Tv.

Federico Gaudenzi

Il gazebo di Lorenzo Maggi fa tappa in zona Bassiana

Torna in campo il gruppo politico guidato da Lorenzo Maggi (consigliere comunale uscente di Forza Italia), che settimana dopo settimana sta girando la città organizzando gazebo nei quartieri per ascoltare le richieste e le proposte dei cittadini. Oggi, dalle 9 alle 18, sarà la volta della zona Bassiana-Faustina: il gazebo sarà infatti posizionato all'incrocio tra via Zalli e via Piermarini, accanto all'ingresso del sottopassaggio. Maggi, presentando l'iniziativa insieme al nuovo giovanissimo militante Andrea Forte, ha commentato brevemente anche l'arrivo del commissario Savastano: «Permetterà di portare avanti l'ordinaria amministrazione, cosa che con la giunta uscente non era possibile». Per quanto riguarda il giro nei quartieri, invece, in prima linea ci sono i residenti, tra cui alcuni nomi noti della città, che

hanno presenziato alla presentazione del banchetto di oggi. Bruno Sacchi, di via Togliatti, è stato infatti assessore ai tempi del sindaco Aurelio Ferrari: «Non voglio schierarmi con nessuno, voglio che si pensi ai problemi dei cittadini - ha premesso -. Il quartiere è in balia di un traffico eccessivo; l'apertura ai veicoli del sottopassaggio di via Zalli, di cui si parla da quindici anni, peggiorerebbe solo la situazione. Un altro problema sono i parcheggi, infine bisognerebbe fare in modo di rallentare il passaggio delle auto, che sfrecciano a tutta velocità in una zona residenziale, con tutti i rischi che ne derivano». Paolo Tatavitto, residente di via Piermarini, ha rincarato la dose sul fronte sicurezza per pedoni e ciclisti, e ha parlato della mancanza di progettualità esibita dalla giunta Uggetti in questi anni.